

Dario 25 chili fa

Con P. Armando sono andato al funerale del nostro amico Bruno. Arrivati con un lieve anticipo, abbiamo approfittato per salutare chi, alla spicciolata, sopraggiungeva a pregare per Bruno e per la sua famiglia.

Fra gli altri, mi saluta un signore; aveva l'aria di chi s'aspetta di essere riconosciuto. Rimango imbarazzato, come accade in simili casi...

– Ma come?! Non mi riconosci?!

– Sì, ma... La tua fisionomia, vagamente, la ricordo, ma dimmi il tuo nome!...

– Non pretendo che tu mi riconosca. Sono quel Dario che tu hai conosciuto 25 chili fa. Sono tanto dimagrito da aver alterato la fisionomia!

– Ma dimmi... cos'è successo...? Che malattia? Che incidente? Come mai sei tanto dimagrito e in così breve tempo?

Mi racconta che sono bastati quattro anni di dieta ferrea raccomandata dal medico. È stata la paura della morte che mi ha convertito e costretto a tale penitenza.

Se in un primo momento era la paura di morire

che mi spingeva alla faticosa dieta, ora è il beneficio della salute che mi attira. Ringrazio chi me l'ha imposta perché godo la leggerezza del passo e non meno la libertà del respiro. Motore trainante è soprattutto il sorriso soddisfatto e riconoscente di mia moglie.

Questo mi fa pensare che l'impegno della conversione può nascere dalla paura dell'inferno, ma poi cresce, motivato e purificato dall'attrattiva del paradiso. La paura di perdere la Vita senza fine cede il passo alla gioia riconoscente di possederla.

